

Carra: io sto con il Senato Questo non è Stato etico

ROMA — Enzo Carra, esponente teodem del Pd, non sembra sorpreso dalla diversità di opinioni tra i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini, sulla legge 40. «Non c'è da meravigliarsi che due massime cariche dello Stato abbiamo su un tema etico pareri diversi», afferma il deputato dell'opposizione.

Perché?

«È la conseguenza del pluralismo di una società come la nostra. E d'altra parte argomenti come questo saranno sempre più all'ordine del giorno in Parlamento. Ed è appun-

to per questo che mi piacerebbe sapere che cosa pensa il presidente della Repubblica, così avremmo un quadro compiuto».

Nel merito ha ragione Fini che parla di Stato etico o Schifani che esclude lo sia per la legge 40?

«Visto il modo con il quale si è giunti al voto, con tutti gli strappi e le polemiche che hanno accompagnato la sua gestazione, sarebbe stato un errore buttarla nel cestino perché la si riteneva sbagliata. Certo riconosco sia perfettibile. Anzi credo che vada corretta, ma da questo a dire che è

un prodotto da Stato etico è sin troppo facile ma è soprattutto demagogico».

Quindi è d'accordo con Schifani?

«Ricordo che quando dieci anni fa si cominciò a discutere sulla necessità di una legge che regolamentasse la fecondazione assistita, Fini era contrario alla libertà di coscienza perché la riteneva ipocrita. Adesso ha cambiato idea. È più che legittimo che lo abbia fatto, ma deve spiegare a noi che lo abbiamo eletto presidente della Camera, e soprattutto agli italiani, che cosa lo ha spinto a mutare opinione».

E sul testamento biologico la sua opinione è che il Parlamento si debba astenere dall'intervenire come ritiene Fini?

«Siamo in itinere. Se non ci fosse stato questo continuo incontro-scontro tra poteri, tra Parlamento e magistratura, non saremmo arrivati a una legge e ci siamo arrivati perché c'è stato il caso Englaro. Ritengo, e mi rendo conto di essere in minoranza, che ci dovremmo affidare al medico d'intesa con i familiari piuttosto che a delle leggi che possono portare all'eutanasia».

Lorenzo Fuccaro